

64 1/ 177

11 luglio 2016

Odg mozione n.7

Considerato che

- con il piano strategico del centro storico presentato lo scorso aprile, l'Amministrazione comunale propone e condivide con la città, con i diversi portatori d'interesse e i diversi attori del territorio una serie di progetti finalizzati a far acquisire al centro storico un'unicità che lo contraddistingue rendendolo produttivo e attrattivo sotto il profilo residenziale, culturale e turistico a partire da una nuova fase di riqualificazione urbana di iniziativa pubblica;
- all'interno di tale cornice si inserisce anche il riconoscimento della Città di Reggio Emilia da parte della Regione Emilia Romagna, quale città d'arte, sulla base di quanto richiesto dall'amministrazione comunale, deliberato con atto n. 39/2016;
- tra gli edifici storici che costituiscono il patrimonio storico artistico di Reggio Emilia vi è la Basilica di San Prospero e la torre adiacente del XVI secolo;
- da anni in particolare la torre di San Prospero a causa delle condizioni di degrado dei materiali lapidei di costruzione risulta perimetrata da strutture provvisorie (ponteggi fino all'altezza di ca 22 metri dal suolo) finalizzate ad evitare che la caduta di materiali sul suolo pubblico produca pericolo per i passanti;
- il predetto piano strategico, considerando la centralità del "percorso piazze" nel contesto urbanistico del centro storico, prevede tra le azioni di riqualificazione della città pubblica, la riqualificazione di Piazza San Prospero e, conseguentemente, la riallocazione, all'interno di un percorso condiviso con le associazioni di rappresentanza dei commercianti, delle attività mercatali nella piazza riqualificata con un contestuale intento di riordino;
- all'interno di un contesto di riqualificazione della piazza si collocherebbe una iniziativa di restauro della torre di San Prospero;
- la stessa risulta di proprietà della Parrocchia di San Prospero;
- solo da tale titolarità può scaturire la volontà di intraprendere un percorso che in modo ragionato avvii la diagnostica delle condizioni della torre, adeguate analisi petrografiche e quant'altro per acquisire elementi di valutazione utili ad effettuare un progetto e una conseguente quantificazione di costi;
- il Comune, non essendo proprietario del bene, non può intervenire direttamente, ma solo agire, per quanto di competenza in sinergia con l'ufficio diocesano per l'arte sacra e i beni culturali e la Soprintendenza solo a supporto dell'iniziativa dell'ente proprietario Parrocchia di San Prospero;

Tutto ciò premesso

Il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a mettere al corrente l'ente proprietario della torre di San Prospero, ossia la Parrocchia di San Prospero, della prossima riqualificazione del plateatico della Piazza omonima;

sollecitare la Parrocchia di San Prospero affinché valuti, a sua volta, di dare impulso al percorso necessario per poi addivenire al restauro conservativo della torre, e a prestare, per quanto di sua competenza, in sinergia con la Diocesi di Reggio Emilia, la più fattiva collaborazione affinché si addivenga all'intervento di restauro.

Francesco de Luca PS